

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 16 Marzo

### Il processo dei socialisti d' Este

Da notizie che abbiamo attinte a fonte attendibilissima, possiamo assicurare che anche questo processo verrà discusso, assieme ad altri per reato comune, nella seconda sezione straordinaria della nostra Corte d'Assise, che comincerà col 13 dell'aprile p. v.

Così 14 cittadini, che da 10 mesi soffrono la pena del carcere, senza essere stati condannati da nessuna autorità, vedranno decisa finalmente la loro sorte; così tante famiglie verranno tolte all'angoscia e alla miseria in cui furono gettate per lo zelo eccessivo degli agenti del potere.

Era tempo che questo processo, il quale trova tanti punti di contatto con quello che si sta svolgendo davanti alle Assise di Venezia contro i contadini di Mantova, avesse la sua soluzione; e adesso che la Sezione d'accusa ha pronunciato il rinvio degli imputati davanti ai giurati, ogni ora di indugio che si frapponesse al dibattimento sarebbe un vero delitto per l'autorità a cui incombe il dovere di far sì che pronta giustizia sia resa a tutti, senza prestarsi a indecorose concessioni verso il partito che governa.

Speriamo che le nostre parole arriveranno fino al comm. Noce, da cui ci attendiamo un atto che ci dimostri come il concetto della giustizia non ha ancora subita la ultima trasformazione.

### Il generale Corte e la giustizia rinnovata in Italia

L'egregio generale Senatore Clemente Corte ha diretto all'on. Taiani e pubblica nella Gazzetta Piemontese la seguente lettera:

« Eccellenza,

« La nomina del Senatore Auriti a procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma, è un atto che, mentre dà lustro e prestigio alla magistratura del Regno, pone sempre meglio in evidenza la giustizia e la imparzialità della amministrazione di cui fa parte Vostra Eccellenza. Se ogni nobile azione merita premio, a chi meglio dovuto che a coloro che, postergando verità e giustizia, si sono sacrificati per sollevare l'animo onesto e generoso dell'on. Depretis dalla responsabilità di opera iniqua ed odiosa?

« Vostra Eccellenza, i deputati amici, quella parte del pubblico che va per la maggiore mi accuseranno di essere animato da risentimento personale. E per verità dovrei riconoscere fondata l'accusa se fosse reputato animato da risentimento personale colui che, colpito di coltello alle spalle, denuncia il feritore.

« Queste cose io so di potere impunemente scrivere e stampare. Vostra Eccellenza è troppo esperta e sottile per non sapere che un processo che mi si intentasse — e che io indarno da tanto tempo provoco ed invoco — non servirebbe che a sempre meglio provare che l'ex prefetto

di Torino, ora direttore generale della pubblica sicurezza, ha in un processo penale depesto cose assolutamente non vere; che il verdetto pronunciato dai tre senatori è menzognero e calunnioso; che infine, nel triste episodio Strigelli, il ministro Depretis, con piena conoscenza di causa, ha tollerato e sanzionato fatti tanto vituperevoli che, in un paese civile, dovrebbero sembrare incredibili se non fossero veri e di cui gli stessi più villani arnesi dei Governi dispotici si sarebbero vergognati.

« Ora non mi rimane che di augurare a Vostra Eccellenza che seguiti a premiare, come nell'Auriti, le virtù del magistrato ed a colpire con mano ferrea gli umili ed i deboli. Non le verrà meno l'ambita fama di Rinnovatore della giustizia italiana.

« Sono, con tutta considerazione della E. V.

« Devotissimo servo  
« Clemente Corte, sen. del Regno. »

### Aumento della popolazione in Italia

Nel primo semestre del 1885 si ebbe un'eccedenza dei nati sui morti, in numero di 208,555; il che vuol dire che è cresciuta la popolazione in soli sei mesi più di quanti non fosse cresciuta nello spazio di 12 mesi in parecchi anni addietro.

Infatti l'aumento annuale è stato di  
181,000 nel 1874  
193,000 nel 1872  
171,000 nel 1873

L'aumento era stato grandissimo anche nel 1884: 350 mila, ma è ancora più grande nel 1885. Infatti se si ingrandisce la cifra del primo semestre del 1885 nella stessa proporzione in cui il secondo semestre del 1884 stava alla cifra dei primi sei mesi dello stesso anno (poiché si sa che il movimento delle nascite e delle morti non è uniforme), si può calcolare per tutto il 1885 una eccedenza di 394 mila nascite al disopra del numero delle morti, e così la popolazione dev'essere ora di circa 29,800,000 mila.

Si aggiunge oltre un milione di italiani all'estero. È un aumento complessivo di 5 milioni negli ultimi 15 anni.

Le provincie che hanno i più alti coefficienti d'aumento sono: Aquila (14,4), Teramo (11,7), Caltanissetta (11,6), Girgenti (10,9), Campobasso (10,8), Avellino (10,4); e poi Catania, Benevento, Macerata, che superano tutte e tre il 10 per mille.

Il Piemonte, la Liguria, la Lombardia in generale crescono meno di altri compartimenti, forse anche perchè sono già territori di popolazione densissima.

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei Deputati

Tornata del 15

Presidenza Biancheri.

Maurigi interroga sulla missione Pozzolini.

Robilant risponde che trovandosi il Negus a 50 giornate da Massaua ed essendo vicine le piogge, si stimò conveniente differire la spedizione a un momento più opportuno e si richiamò Pozzolini. La situazione rimane quale era.

Maurigi rammenta le sue obiezioni intorno alla scelta di un generale per una siffatta missione; i fatti, dice egli, gli danno ragione. L'oratore riserva poi i propri giudizi sulle dichiarazioni del Ministro.

Parenzo ritira l'interrogazione intorno all'abolizione della linea doganale, nella Rumelia Orientale, sapendo che la creazione di quella frontiera daziaria è stata sospesa.

Robilant conferma la notizia della sospensione, avvenuta in seguito ai reclami delle potenze.

Discutesi il progetto di legge sulla diminuzione del prezzo del sale e sui relativi provvedimenti finanziari.

Magliani accetta il progetto della Commissione, salvo di fare delle dichiarazioni nella discussione; — dichiara di ritirare le modificazioni alla legge del registro, bollo e mano morta, ma di mantenerne il concetto di esse, da esplicarsi in un separato disegno di legge.

Lucca svolge varie proposte di carattere amministrativo; raccomanda la sorveglianza del contrabbando, causa delle cattive condizioni nelle distillerie nazionali. Domanda la causa della chiusura delle distillerie della Lombardia. Fa poi altre dichiarazioni e proposte.

Doda, non crede opportuno discutere ora la tariffa generale; quanto all'aumento dei dazi dissenza da Lucca.

Tegas ritiene che la questione dei dazi sui cereali possa trattarsi separatamente dalla tariffa generale. Propone un ordine del giorno perchè la revisione della tariffa doganale per la parte concernente l'industria agraria venga discussa in questa sessione.

Il seguito a domani.

### Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Gennaio 1886:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . . . N.° 1,207,042

Libretti emessi nel mese di Gennaio 1886 . . . . . » 35,907

N.° 1,240,949

Libretti estinti nel mese stesso . . . . . » 8,371

Rimanenza . N.° 1,232,578

Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . . . L. 171,336,980:84

Depositi del mese di Gennaio 1886 . . . . . » 19,814,686:39

L. 191,151,667:23

Rimborsi del mese stesso . . . . . » 11,044,431:40

Rimanenza L. 180,107,235:83

### Corriere Veneto

#### Da Occhiobello

15 marzo

#### UN' ACCADEMIA RIUSCITA

Ieri alle ore 6 pom. la bravissima Banda Filarmonica locale, composta di dilettanti, diede un' Accademia nella Sala Municipale, ed io, che vi ho assistito, posso assicurare che anche in questo incontro non ismentì la sua fama, quasi secolare, di distinta. — Suonò scelti pezzi di musica, ed il provetto vice-maestro signor Bordina Carlo fece sentire ancora una volta la sua perizia nel suonare con delicatezza e precisione il clarino si da dilettare assai, mentre di consueto tale strumento riesce aspro e monotono; — i giovani dilettanti Gianfratti Carlo, Bertagnoli Battista e Belcaro Arturo si distinsero, e l'ottimo e preclaro maestro signor Bighetti Vincenzo diresse la banda alla guisa sua, nel miglior modo possibile, tanto che l'esecuzione fu perfetta e si ebbe gli applausi dell'affollato uditorio. — Un bravo di cuore a tutti ed un elogio alla Rap-

presentanza Municipale che incoraggia e sostiene una sì nobile istituzione.

Ma dimenticavo di dirvi che tutto ieri e durante l'accademia la neve cadeva a larghe falde; ora v'è squagliandosi, ma il tempo è ancora minaccioso.

Che orrido e lungo inverno!

Adria. — Ci scrivono:

È morto Paolo Guarneri, uno dei più valorosi e onesti nostri concittadini. Combattè dal '59 in poi tutte le battaglie dell'indipendenza. A Mentana si comportò con ammirando coraggio. Ridotto in patria, visse del suo lavoro senza chiedere nulla al governo. Era democratico e libero pensatore. La sua morte fu un lutto cittadino. Dietro alla sua bara, senza distinzione di parte, ci convenne Adria intera; e l'addio al prode soldato e all'ottimo cittadino fu dato dall'avv.° Bottoni e da Francesco Ortore.

Il Guarneri lascia moglie e cinque bambini, ai quali, ove non provveda il Municipio, st'innanzi lo spettro della miseria. Ma ciò non sarà, ove, come non ne dubitiamo, il Municipio si faccia interprete dei sentimenti della cittadinanza tutta.

Povero Paolo!

Conegliano. — Il segretario generale, dopo visitati gli stabilimenti enologico Carpenè e bacologico Bidoli assistè a vari esperimenti. Partì salutato dalle notabilità della cittadinanza. La giuria proseguì i suoi lavori. Continua l'affluenza dei visitatori malgrado il tempo cattivo.

Venezia. — Quest'anno nella ricorrenza del 22 Marzo non avrà luogo alcuna commemorazione pubblica da parte delle Associazioni politiche, patriottiche ed operaie. Così fu stabilito in questi giorni nella considerazione che inaugurandosi domenica 4 aprile p. v. il monumento per la sortita di Mestre, si farebbero a brevi giorni di distanza due commemorazioni della medesima gloriosa epoca. L'inaugurazione del monumento per la sortita di Mestre a ricordo della memorabile giornata del 27 ottobre 1848 acquista per tal modo anche maggiore solennità.

Il 22 Marzo verrà solennizzato nel modo stabilito dal municipio.

Alla sera avrà luogo il banchetto della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e dall'armata. Sarà una festa completa.

### Corriere Provinciale

#### Da Conselve

13 marzo

#### SOCIETA' OPERAIA

Ci consta, da nostre particolari informazioni, che la presidenza di quel sodalizio, cedendo infine alle sollecitazioni della stampa (interprete dei sentimenti degli artigiani) abbia in animo di proporre, nella prossima assemblea, un aumento di corresponsione ai soci malati.

Facciamo voti perchè questa assemblea non si faccia troppo aspettare, e che in essa sarà pure presentato il conto della gestione, cosa che da tre anni non si fa.

Preghiamo poi la Presidenza a non omettere di dire come, dove, ed al quanto per cento sieno investiti i capitali della società, e da chi viene pagata la relativa tassa di R. M.

(?)

15 marzo.

#### QUALCHE COSA DI ENORME!!

La nostra Banda musicale stava, ieri mattina, suonando alcune marcie in piazza maggiore, in mezzo ad un oceano di popolo.

Sul più bello, serpendo fra corpo e

corpo, un essere vivente riesce ad attraversare la folla fino a raggiungere il direttore del concerto, ed allora ognuno potè constatare che questo essere altri non era che un nonzolo, un vero e genuino nonzolo in carne ed ossa.

In lui, la serietà e l'importanza di chi è incaricato d'un'alta missione diplomatica faceva strano contrasto colla goffagine tanto naturale di chi deve eseguire una operazione importante fuori del suo campo abituale. — Che voleva costui?

Or lo diremo in due parole.

In chiesa si stava per dar principio a qualche rito d'una certa importanza, pare si trattasse d'una messa complicata sapientemente con un po' di predica, e forse con qual'altra funzioncina, a mo' di salsetta, robe infatti, a quanto ci assicurano persone fondate in materia, da far volare in paradiso dritto un buo, foss'anche zoppo... per cui esso nonzolo intimava: di smettere immediatamente dal suonare!!!

Tableau!!

Va da sé che l'ingenua ed umoristica intimazione venne accolta dalla generale ilarità, poichè sarebbe stato darle importanza immeritata coll'onore di un sentimento d'indignazione.

Crediamo inutile l'aggiungere che la Banda esaurì il proprio programma; solo noteremo che ieri sera, causa il mal tempo, non potè aver luogo l'annunciato concerto

???

Candiana. — La strada che partendo quasi dal centro di Candiana mette capo a Cona passando per un tratto di circa 800 metri su quel di Agna, fu costruita nell'inverno 1879 80 onde venir in soccorso al proletariato. Tale via di comunicazione da tanto tempo sarebbe stata riconosciuta di qualche importanza arrecando vantaggi anche ai Comuni di Cavarzere ed Adria, dovendo mettere capo a Padova, e fu per questo che s'impresse il desiderato lavoro. Ma mentre questo procedeva regolarmente e fino a totale compimento sui territori di Candiana e Cona, il Municipio di Agna credette bene di fermarsi al principio dell'opera nè più vi si accinse. Si insistè presso il Municipio d'Agna perchè faccia il suo tratto.

Cittadella. — Ci scrivono: Il consiglio direttivo della Società Operaia di Cittadella ha stabilito di tenere nel Teatro Sociale un veglione di beneficenza per aumentare il fondo degli impotenti al lavoro — e ciò nella sera del 21 marzo corr. nell'occasione della fiera di S. Giuseppe.

Noi che vagheggiamo sotto tutti gli aspetti il miglioramento delle condizioni morali ed economiche della classe lavoratrice vediamo con compiacenza tutti i tentativi dei preposti per conseguire lo scopo comune. — A Cittadella poi la Società Operaia istituita dal defunto Munari Antonio e svolta sempre più prosperamente merita tutte le simpatie dei liberali e dei filantropi che hanno nella coscienza il desiderio di soccorrere coloro che nelle battaglie del lavoro cadono affaticati e feriti irreparabilmente.

Este. — Ci scrivono: A quanto fu scritto sulle ultime feste devesi aggiungere come nella festa dei bambini ed all'arrivo dei Monselicensi dell'ultimo lunedì di carnevale la banda del nostro Istituto filarmonico prestò la propria opera indefessamente; essa, divisa in due carri sfarzosamente addobbati, rallegrò con vivi concerti il corso. Essa poi la sera sostenne la festa di ballo popolare nella elegante Pagoda sino a tarda ora sfidando un'abbassamento atmosferico non indifferente.

Valga ciò ad onore di un istituto in confronto di altre società, le quali nelle feste cittadine passano come cosa morta.



# Cronaca Cittadina

**Società dei Reduci in Padova.** — Nella adunanza del 14 marzo 1886 erano presenti soci n.º 89. Presiedeva l'on. Carlo Tivaroni, il quale espose il resoconto morale dell'anno 1885; cominciò con una commemorazione dei soci defunti Gamba, Vio, Azzalin Federico — annunciò che nel 1885 eransi iscritti 26 nuovi soci e 6 nei due mesi del 1886 — avvertì che la Società prese parte a tutte le commemorazioni patriottiche, cooperando ad iniziare quelle a Vittorio Emanuele e a Garibaldi ogni anno in Padova; poi prese parte all'inaugurazione del monumento a Montesuella, dove la bandiera sociale fu lavata da un temporale, al IIIº Congresso Veterani in Venezia, ai funerali del senatore Sebastiano Tecchio — ed ora prenderà parte in corpo insieme all'Associazione Volontari 1848-49 all'inaugurazione del monumento in Mestre, per il ch'è invitava gli aderenti a versare L. 4 spesa del pranzo e viaggio, ritenuto che la Società Veneta mettesse a disposizione dei Padovani che andranno a Mestre un convoglio speciale col 75 per 100 di ribasso.

Poi lesse il conto finanziario coi seguenti risultati:  
Incassate nel 1885 . . . L. 1159.84  
Spese . . . . . L. 475.91  
Pagato l'ultimo debito per la Casetta Operaia al Fondo Mazzini . . . » 298.02

» 713.99

Civanzo 1885 L. 385.85  
Civanzo 1884 » 212.48

Totale Cassa L. 598.33

Avvertì che con le spese del 1885 si sono pagate L. 202 a 12 soci malati per 27 settimane e che inoltre la Casetta Operaia, costruita dai Reduci in Borgo Santa Croce colla spesa di L. 3500, rese nel 1885 L. 189.25 nette le quali vanno a costituire, secondo lo Statuto della Casetta, il primo fondo per la costruzione di altre Casette — essendo pagato col fondo sociale ogni debito contratto per la costruzione della Iª Casetta.

Il revisore dei conti signor Pietro Zatta lesse la sua relazione, proponendo l'approvazione del conto.

Sorta discussione per parte del socio Raftopulo sul punto se il pagamento del debito al fondo Mazzini in L. 298,02 dovesse iscriversi sul fondo sociale o non piuttosto sul fondo speciale della Casetta, l'assemblea deliberò che il pagamento del debito rimanesse iscritto sul fondo sociale — perchè il fondo per le nuove Casette rimanesse intatto, sperando che questo fondo cresca, non solo col ricavato annuo del fitto (3 per 100 sul capitale impiegato) ma altresì per nuove contribuzioni di soci o di benemeriti cittadini, i quali si compiaceranno che la Società dei Reduci con modestissime risorse abbia già costruito una Casetta Operaia e provveda a costruirne delle altre.

Approvato il conto, il Presidente comunicò che la inaugurazione del monumento a Garibaldi seguirà il prossimo 3 giugno e che per cooperare col Comitato il Consiglio nominò sei reduci i quali con altri sei della Associazione volontari 1848-49 costituiscono un sotto-comitato ordinatore pel buon ordine della solenne inaugurazione.

Procedutosi quindi per scheda segreta alla elezione di tutte le cariche sociali, votanti n.º 84 riuscirono eletti a grandissima maggioranza:

a Presidente:  
Carlo Tivaroni  
a Vice-Presidenti:  
Eugenio Azzalin  
Alessandro Marin

a Consiglieri:

De Abriani Ettore  
Caffi Eustorgio  
Calderari Luigi  
Lotto Gaspare  
Mangiarotti Pasquale  
Michieli Antonio  
Silvestri Pietro  
Sotti Girolamo

a Segretari:

Mattiazio Antonio,  
De Sisti Silvio

a Cassiere:

Poggiana avv. Giuseppe

a Revisori dei Conti:

Zatta Pietro  
Raftopulo Sebastiano.

L'Assemblea approvò la proposta di prolungare di due anni, per irrobustire il fondo sociale, l'accrescimento del sussidio ai malati da L. una a L. due.

Approvò la proposta di contribuire con L. cento all'anno per avere un locale per ritrovo serale nella sala in Piazza del Duomo coi soci del Circolo Elettorale Popolare ed altre Associazioni operaie cittadine. E finalmente approvò come distintivo sociale con lieve modificazione il proposto cappello nero con placca e piuma secondo il modello presentato.

L'Assemblea, esaurito l'ordine del giorno, si sciolse.

**Estrazione giurati.** — Domani (17) presso il Tribunale Civile e Correzionale avrà luogo l'estrazione dei giurati che devono prestare servizio presso la sezione straordinaria della Corte d'Assise da inaugurarsi il 13 aprile p. v.

**Tradotto.** — Sappiamo che Guglielmo Panzacchi, degente da lungo tempo nelle carceri di Montagnana pel famosissimo processo dei socialisti d'Este, come lo chiamano, fu oggi tradotto a Padova.

**Banca Cooperativa Popolare.** — L'assemblea generale della Banca cooperativa popolare approvò domenica parecchie aggiunte allo statuto e quindi rielesse:

a presidente Maso Trieste;  
a vice presidenti: Salvadego e Colletti;  
a consiglieri: Pollini, Riello, Callegari, Bellati, Tivaroni, Catticich, Alessio, Giustinian;  
a sindaci supplenti: Cattaneo e Venezze;  
a probi viri: Colle, Pietropoli e Leonarduzzi;  
ad arbitri: Boggiano, Anastasi, Cucchetti;  
a elettori di sconto: Corradini, Visentini, Sgaravatti, Taboga, Lorenzoni, Oblach, Appolloni.

**Per De Leva.** — L'Euganeo riportando un dispaccio al Popolo Romano in cui si deplora l'invito fatto al professore De Leva di passare all'Università di Roma e si spera che sarà impedita questa nuova perdita per l'Università Patavina, vi si associa con tutto il cuore.

Il Bacchiglione dando primo la notizia con telegrammi e con dettagliate corrispondenze, esprimeva primo questo rammarico e chiedeva una dimostrazione affinché il fatto non divenga compiuto. Il Bacchiglione è ora lieto dell'appoggio dell'Euganeo.

Così, forse, si farà, anche questa volta, qualche cosa, e salveremo a Padova e all'Università quella simpaticissima illustrazione che è il prof. De Leva.

**L'impresario Bolelli,** che è la Fenice degli impresarii presenti e futuri deve ascoltare la preghiera e la raccomandazione che noi oggi gli facciamo a nome di molti ex-abbonati.

Dalle voci che corrono, voci del resto vaghe ed indecise, parrebbe che la Presidenza del Teatro Verdi avesse intenzione di dare nella Stagione del Santo il Lohengrin.

Non si potrebbe invece dare il Carlo VI, e scritturare di nuovo il comm. Aldighieri che in quest'opera è sommo, inarrivabile?

Noi abbiamo anche parlato a que-

sto riguardo all'Aldighieri, e sulle sue labbra vedemmo errare un sorriso di alta soddisfazione ricordandogli questa opera, in cui raccolse tanta messe di duraturi allori.

E poichè stiamo parlando di artisti non si potrebbe aver di nuovo fra di noi la Lodi, che tanto fanatismo in tre sere soltanto ha destato a Pavova?

Noi giriamo questi desiderii al bravo Bolelli, sicuri che egli si adopererà con zelo onde mandare ad effetto e realizzare, ove sia possibile, questi progetti, che sottoponiamo alla sua vigilante accortezza.

**Mattinate Musicall.** — Le 4 mattinate già da noi preannunziate avranno luogo nelle domeniche 21, 28 corrente marzo e 4, 11 aprile p. v.

Da quanto sappiamo il programma della prima sarebbe così composto.

1. Trio di Raff.  
2. Sonata di Brahms.  
3. Quartetto di Schumann.  
Gli esecutori i signori: Pollini, Cimiegotti, Callegari, Baragli.

Dal programma e dal nome degli esecutori si può ripromettersi una mattinata deliziosa e nessuno dei moltissimi dilettanti della buona musica da camera vorrà mancare all'appello.

I biglietti di abbonamento alle 4 mattinate costano L. 10 e si trovano presso la Libreria Druker all'Università.

**Salute pubblica.** — Il municipio ci comunica:

« Il caso ieri (15) denunciato ebbe esito letale.

» Nessuna nuova denuncia ».

**Scacchisti.** — Oggi in Roma si inaugura il torneo scacchistico.

Sappiamo che da Padova partirono a quella volta il Dott. Giacomo Zon, fratello del nostro direttore, e il Dott. Fermo Zannoni di Castelnuovo, seguiti dal Dottor Carlo Salvioli di Venezia.

**In caso di sequestri.** — Si raccomanda vivamente, pel caso di sequestri, di avere tutti i riguardi, e sempre, per la povera gente che ne subisce le conseguenze. Certi danni non si possono misurare a un tanto il braccio. Ciò diciamo a proposito di un sequestro avvenuto in questi giorni al Bassanello, sebbene sappiamo come il municipio la pensi come noi ed a proposito pure di questo in Via Livello.

**Diario di P. S.** — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo. Benissimo!

**Una al di.** — Una frase che dipinge il secolo.

La nobile e vecchia contessa Q\*\*\* diceva parlando di una sua amica morta da poco tempo:

— Era una santa, un angelo in terra.

E aggiungeva volgendosi verso uno degli uomini che assistevano alla sua serata:

— Ecco qua il cavaliere, che fu suo amante, egli può assicurarvelo!

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 14 marzo 1886.**

**Prime pubblicazioni**

Vettore Angelo di Valentino, calzolaio, con Schiavon Rosa fu Santo, casalinga.

Franceschini Giovanni fu G. B., prestinaio, con Torresan Maria di Tommaso, lavandaia.

Tutti del Comune di Padova.

Santon Pietro di Desiderio, possidente, in Poggiana di Zacco, con Marchetti Carlotta fu Osvaldo, possidente, di Chiesanova di Padova.

Sartori Arino di Luigi, falegname, di Campoverardo di Camponozara, con Breda Chiara di Vincenzo, casalinga, in Padova.

Zuin detto Caeto Alberto di Felice, contadino, in Selvazzano, con Morbiato Maria di Pietro, contadina, in Volta Brusegana di Padova.

Da Zara Giuseppe fu Moisè, possidente, di Padova, con Segrè Ernestina di Giacomo, possidente, in Milano.

Lago Carlo fu Giovanni, contadina, in Torreglia, con Focalosso Giuliana di Giovanni, contadina, in Torreglia. Padova Buongiorno chiamato Angelo fu Pellegrino, possidente, in Milano,

con Errera Enrichetta chiamata Alba di Moisè, possidente, di Venezia.

Leone Luigi fu Camillo, forriere maggiore 35. regg. fant., in Padova, con Argenio Anna fu Antonio, sarta, di Napoli.

**Seconde pubblicazioni**

Berti Matteo di Pellegrino contadino con Bortolami Angela di Antonio detto Begolo, contadina.

Favaron Alessandro di Giuseppe, tornitore, con Michilini Maria di Antonio, lavandaia.

Pisolatti Luigi di Giuseppe, fabbro, con Ruzzami Regina di Luigi, domestica.

Pasquali Luigi fu Geremia, chincagliere girovago, con Bedin Maria di G. Batta, fruttivandola.

Rossetto Domenico di Ermenegildo detto Panzato, contadino, con Zago Celestina di Eugenio, contadina.

Tutti di Padova.

Anesi Giovanni di Pietro, impiegato ferroviario in Torino, con Lazzaroni Anna di Tommaso, casalinga, di Padova.

Bressan Agostino di Giovanni, cameriere in Camposampiero, con Ferrar Maria fu Antonio, sarta, di Padova.

Rizzato Fortunato di Pietro, di Padova, con Talin Regina di Amadeo, di S. Giorgio nelle Alpi.

Zordi Pietro fu Domenico, di Padova, con Talin Angela di Amadeo, di S. Gregorio delle Alpi.

Castagnari Giacomo di Antonio, sarto in Padova, con Donato Irene di Domenico, sarta in Conselve.

Donato Giuseppe di Bortolo, villico in Abano, con Maroni Maria di Antonio, casalinga, di Mandria di Padova.

**Bollettino dello Stato Civile del 13 Marzo**

**Nascite:** Maschi N. 0 - Femmine 1.

**Matrimoni.** — Scattolin Romolo fu Giuseppe, pittore, celibe, con Lazzaro Elisabetta di Giordano, sarta, nubile — Barca Pietro di Bortolo, fecchino, celibe, con Griggio Angela fu Domenico, villica, nubile.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Pasquato Vittoria di Girolamo di giorni 6 — Benetti Umberto di Gaetano di anni 3 — Modesto Antonio fu Giacomo di anni 66 villico, vedovo.

Tutti di Padova.

Matinzoli Battisti Marianna fu Antonio di anni 48, civile, vedova, di Valeggio.

**Spettacoli d'oggi**

TEATRO GARIBALDI. - Trattenimento di prestidigitazione De-Stefani. Ore 8.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**

Padova 16 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	98	22,12
Fine corrente . . . . .	98	15. —
Fine prossimo . . . . .	—	—
Genove . . . . .	78	—
Banco Note . . . . .	2	—
Marche . . . . .	123	3/4
Banche Nazionali . . . . .	2218	—
Credito Mobiliare . . . . .	938	—
Costruzioni Venete . . . . .	308	—
Banche Venete . . . . .	321	—
Cotonificio Veneziano . . . . .	180	—
Tramvia Padovano . . . . .	370	—
Guidovie . . . . .	96	—

Abbiamo da Parigi corsi sostenuti Qui la Rendita Italiana si negozia da 9825 a 9820 fine corr.

Continua la domanda d'azioni Costruzioni Venete pagate 308.

Sempre domandate le obbligazioni ferroviarie Rendita Napoletana per impiego.

**Caffè.** — C'è molta incertezza sulle previsioni del raccolto del caffè nel Brasile, perchè la stagione ora è favorevole, ora non lo è.

Fino adesso si può approssimativamente calcolare il raccolto 1886/7 a non meno di 4 milioni e 250 mila sacchi.

**Cotoni.** — In generale nei cotoni fece ritorno la tendenza calma, con disposizione a vendere e con qualche parziale ribasso, specialmente in America. Ad ogni modo il Sole crede che non si ritornerà ai bassi prezzi passati e che si avrà piuttosto un nuovo rialzo.

**Ferret.** — Diverse partite si imbarcarono a Genova in questi giorni per i diversi scali del Pacifico, in particolare della marca Branca, che

si quotò da L. 27 a 28 per cassa, e diverse altre marche accreditate della Liguria e del Piemonte da L. 18 a 25 per cassa in partita franco bordo.

**Cereali.** — Sui mercati italiani in generale il frumento conserva sempre una buona posizione nei possessori, quantunque sia un po' meno buona di quella della settimana precedente. La stessa situazione sui mercati esteri.

Il granoturco accentuò un po' di più il suo sostegno.

Il riso si indebolì maggiormente, mentre sui mercati esteri diede segno di una maggior fermezza.

Invariata la segala.

Un po' più sostenuta l'avena.

**Diario Storico Italiano**

16 MARZO

Obizzo marchese d'Este aveva stretta una buona lega con Mastino dalla Scala e con Taddeo de' Pepoli contro di Luchino e dei Gonzaga per difesa della sua città di Parma; e quantunque il Pepoli promettesse molto, ed attendesse poco, pure colle sue forze e con quelle poche che poté ricavar da essi alleati, nel dì 16 marzo (1345) cavalcò sul Reggiano, ed impadronì di San Polo, delle quattro castella di Coviago e d'altri luoghi.

Da questo fatto ne avvennero poi tumulti e sollevazioni in Parma, e incominciò una lunga guerra coll'aiuto de' tedeschi.

(Muratori, Annali, Vol. V).

**Corte d'Assise di Padova**

PROCESSO

**DELLA BANCA VENETA**

**Presidente:** Ridolfi.  
**Giudici:** Bettanini e Marconi.  
**Supplente:** Cortella.  
**Cancellieri:** Schinelli e Franchi.  
**P. M.:** Cisotti.  
**Parte Civile:** Avv. Diena e Valli.  
**Difensori:** Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

**Udienza antimeridiana**

del 16 marzo

L'udienza è aperta alle ore 11. Parla della moderazione usata quando la parte civile sostiene di voler assistere al processo. Si baserà solo sulla verità dei fatti. Cita il Fanfulla del 1883 circa un epigramma e dice che gli 81 fatti sono ottantauna malversazioni, e che gli impiegati della Banca non seguirono le norme che dovevan seguire. Ricorda le parole di vergine pudica del perito Millosovich e lo statuto della Banca che garantisce i denari o titoli depositati. Censura aspramente la nessuna sorveglianza della direzione, la quale avea compito molto ristretto su operazioni. Enumera gli uffici di una Banca di depositi e conti correnti, uffici che non seguì la Banca Veneta abbandonandosi ad operazioni contrarie al suo statuto. Parla della fiducia che avea da prima la Banca, fiducia che andò scemando fino alla crisi sotto Osio, sotto del quale mutò l'aspetto di un'agenzia d'affari come disse lo stesso Balzani. Il cassiere dovea pagare su mandati non regolarmente firmati. Palazzi si lamentava sic dal 1876 per tali pagamenti con lettera all'Osio e con altre persone. Lo stesso lagnavasi di pagamenti a persone non intestate. Il Palazzi non fu ascoltato.

Dice Minerbi di acuta intelligenza, di ottima fama in Venezia, di ferrea memoria e di grande conoscenza contabile. Fino al 1876 Minerbi si condusse bene lavorando persino fuori di orario; ogni di ispezionava i registri, poscia rimise della sua diligenza e si diede ad attendere ai suoi interessi piuttostochè a quelli della Banca.

Osio non adempì le sue mansioni col sorvegliare tutti gli impiegati e tutto l'andamento della Banca, come prescrive lo statuto, e come deposero Rava e Besozzi, i quali controllano diligentemente e tutto. Se Osio avesse solo controllato di quando in quando le malversazioni non sarebbero state possibili.

Alla Banca si disgustarono i clienti buoni e cita il sig. Gurgie per operazione su Londra ed un altro signore che furono danneggiati nel conteggio e per cui non vollero essi più aver affari colla Banca.



Minerbi era legato in intimità con individui che concorrevano alle aste facendo grossi depositi di rendita italiana di proprietà della Banca e ciò per favorire i soci di Minerbi. La Banca può prestar la rendita ad un privato, ma non già senza veruna utilità. L'operato del Minerbi costituiva un favoritismo ed un pericolo per la Banca.

La piaga poi grande era quella del giuoco, perchè gli impiegati si erano dati a giocare sfrenatamente ed i richiami all'ordine a nulla valsero. Specialmente dopo il 1878 si giocava in modo spaventevole. Si fece anche firmare una circolare agli impiegati con cui si obbligavano a non giocare più sotto pena di licenziamento. Ciò deploravano molti e specialmente il censore Scandiani, che era un vero censore ed in premio della sua diligenza non fu riletto poi maneggi della direzione. Cita l'opposizione di Osio a che Scandiani leggesse un telegramma della Banca esistente sul suo tavolo. Osio si scusò colla preliminarità di affari, ma i censori ponno e devono esaminare tutto.

Fin dal 1882 si incominciava a vociferare sia a Padova che a Venezia e perciò fu nominata una Commissione d'inchiesta che per ostacoli di ogni natura non poté procedere con quella sollecitudine che si richiedeva. Tuttavia l'inchiesta ebbe a constatare svariatissime irregolarità che sottopose alla assemblea. Gli impiegati frapponnero i maggiori ostacoli possibili a che la commissione conoscesse la verità, e davano note e risposte che oscuravano la conoscenza delle operazioni invece di facilitarla. Pasetto e Minerbi davano ai censori sempre risposte evasive, i quali censori però facevano delle visite abituarie e sarebbe stato meglio avessero fatto visite improvvise.

Osio non si trovò quasi mai alla Banca quando andava la commissione d'inchiesta, e Pasetto e Minerbi non illuminavano gli inquirenti su diversi punti. Egli (Diena juniore) tratta i fatti della sede di Venezia, all'avv. Valli sono riservati quelli della sede di Padova.

I conti correnti indicano che la garanzia deve superare di molto la sovvenzione e così non praticavasi alla Banca per molti conti correnti. Di questi tali furono il conto di Pasetto Antonio e quello di Osio direttore, pel quale ultimo non garantivano le cartelle sue esistenti presso la Banca Immobiliare di Roma di cui era consigliere, cartelle che furono poi sequestrate e vendute non dalla Banca Veneta, ma dalla ditta Todros e C. I conti correnti anche garantiti a norma dei regolamenti devono essere autorizzati dal consiglio di amministrazione od almeno dal consigliere di turno. Dice che Eugenio Pasetto per le sue doti sarebbe stato un buon impiegato, ma si mise su di una strada fallace di giuoco e pervenne ove lo vediamo. L'oratore si meraviglia che i superiori suoi non aprissero gli occhi vedendo il suo lusso per cui lo stipendio non poteva bastare neppure per i suoi minuti piaceri. Qui ricorda le esagerazioni dello speciale di Istrana, tuttavia un patrimonio fu speso a Paese. Minerbi vicedirettore aveva villa a Pezzano di Melma, e non ignorava il lusso di Pasetto. Si diceva che Pasetto avesse vinto al giuoco, ma se aveva vinto da poter vivere da signore doveva rinunciare il posto per un altro bisognoso. Solo nell'agosto 82 si scoprì un'appropriazione indebita di Pasetto e Minerbi si maneggiò per combinare l'affare e non per vantaggio della Banca, ma perchè maggiori guai non si scoprissero.

L'inchiesta cominciata in agosto finì nel dicembre 82 per causa anche delle inondazioni; ma essa ignorava persino l'appropriazione indebita suddetta di L. 1500 di rendita commessa da Pasetto. La commissione d'inchiesta propose il licenziamento di Osio, Pasetto e di altri impiegati. A tale condizione l'intemerato Cesare Levi avrebbe accettato la carica di dirigente, ma la sua lettera rimase lettera morta. Osio intanto si maneggiava per dilazionare il suo licenziamento.

Nel febbraio 83 Osio, Minerbi e Toderini ricevevano lettere di Pasetto che fuggiva e confessava le sue malversazioni. I consiglieri della Banca non ebbero cognizione di ciò che due giorni dopo, ed Osio cercava censurare la cosa dicendo che simili fatti avvengono presso molti istituti. Ciò può fare un cassiere non già un capo contabile, cioè improvvisamente danneggiare un istituto di più migliaia di lire. Da ciò la connivenza od almeno la negligenza e la trascuratezza dei superiori di Pasetto. Per aver sentore delle malversazioni Pasetto bastavano

una diligenza ed una sorveglianza anche comuni.

Osio non si accorse nemmeno di un sospeso non giustificato di L. 50 mila all'esattoria comunale di Venezia, e si oppose al suo licenziamento, ed allora si formò una nuova commissione d'inchiesta che scopersero altre malversazioni di Pasetto per L. 70 mila che la direzione poteva conoscere molto tempo prima se lo stesso Osio e Minerbi avessero fatto il loro dovere come erano tenuti in vista anche dei lauti stipendi che percepivano dalla Banca.

Anche Toderini rispondeva evasivamente ai censori ed alle commissioni d'inchiesta e persino rideva alle loro domande egli che doveva conoscere le malversazioni Pasetto.

L'unico ufficio che funzionava bene alla Banca fu quello dei conti correnti tenuto da Rova Pietro, e ciò dimostra che uno può mantenersi intemerato in mezzo alla corruzione. Il Rova giovò molto alla commissione d'inchiesta per districare quella matassa molto arruffata.

In seguito si scopersero anche stracciamenti di registri ed altro; ma ciò si conobbe molto tardi dagli amministratori. La Banca Veneta perdetta anche L. 20 mila circa all'esattoria, e ad aumentare il panico ed il deprezzamento delle Venete Costruzioni si aggiunsero le malversazioni da ultimo scoperte a Padova.

Cesare Levi fu quello che scongiurò il fallimento dell'istituto; egli seppe calmare il panico di quei giorni fatali. Tutti scorrevano agli sportelli a ritirare in quei di loro capitali, e Cesare Levi seppe scongiurare la rovina della Banca Veneta.

L'udienza è levata alle 12 1/2 e rinviata alle 1 1/2.

### Udienza pomeridiana del 15 marzo

L'udienza è aperta alle 1 3/4.

Pasetto nella lettera del febbraio diceva di non aver avuto complici nelle malversazioni. La perizia faceva verifiche dietro la lettera Pasetto e riconosceva impossibile che Pasetto avesse commesso quelle malversazioni senza complici. In seguito si ricorse all'autorità giudiziaria e furono arrestati Toderini a Venezia, Minerbi a Pezzano di Melma ed Osio a Bolzano del Tirolo, e poscia anche Belzini in seguito a nuove scoperte. Da ultimo fu arrestato anche Pasetto che fece delle grandi rivelazioni, ossia confessò le colpe sue e quelle degli altri e le confessioni trovarono riscontro nei registri. Pasetto non era calunniatore, giacchè dove non ci entravano altri impiegati egli asseverò amplamente. Pasetto stesso disse che alcune malversazioni furono commesse nell'interesse comune di lui, di Belzini, di Minerbi e di Toderini, che non avrebbe potuto commetterle da solo specialmente alcune e qui cita alcuni fatti e la cointeressenza nelle speculazioni di borsa dei sunnominati.

Non è possibile che Pasetto facesse la guerra in assunzioni di lavori alla ditta Trezza senza la connivenza di Osio. Pasetto pagava sempre progetti d'ogni sorta. Belzini giuocò poco, ma per l'opposto si dedicò in ricerche minerarie, e qui ne fa la storia. Le spese furono per lo più pagate da Eugenio Pasetto. Belzini un alle miniere il forno di calce. I conti stessi dati da Belzini dimostrarono che le miniere, la calce ecc. furono passive e la parte civile ed il P. M. non si opposero alla presentazione di quei conti. Quando mancò l'aiuto del Pasetto le industrie di Belzini cessarono. I giuochi di borsa erano sempre pagati da Pasetto; Belzini e Toderini stessi ammisero la cointeressenza nelle operazioni di Pasetto. Il Toderini conosceva le malversazioni Pasetto e fin dalla metà dell'82 si univa a convegno in casa Pasetto ed altrove per trattare il modo di salvare Pasetto. La stessa morte della madre di Toderini servi a lui per giustificare le malversazioni Pasetto il quale durante l'assenza per lutto di Toderini, aveva tempo di coprire nei registri dette malversazioni. Le lettere stesse di Pasetto del 13 febbraio scritte nella casa Pasetto furono dettate da Toderini come si conobbe dalle deposizioni testimoniali all'udienza. Altri testimoni deposero circa la complicità di Belzini e Toderini, i quali loro imponevano il silenzio. Toderini faceva lo gnori, Toderini che era intervenuto a tutti i convegni per trattare sulla posizione di Pasetto.

Belzini che da un anno mancava dalla Banca, andava spesso a Venezia per informarsi del come andassero gli affari. Belzini e Toderini sono intelligenti ed abili impiegati, quindi è impossibile che ignorassero le malver-

sazioni Pasetto. Toderini è descritto dai testimoni come mitologico a tal segno da non voler che altri mettesse le mani nei suoi registri nei quali si trovavano molte irregolarità.

Anche prima della confessione Pasetto la perizia nel luglio 1883 aveva riconosciuta la complicità od almeno la connivenza della direzione e degli altri impiegati nelle malversazioni Pasetto, e tale si era eziandio la voce pubblica. La moglie di Pasetto disse Toderini causa delle malversazioni Pasetto e Belzini il complice.

Pasetto nella confessione ed all'udienza dichiarò apertamente quei fatti ove non ebbe complici e manifestò la complicità altrui ove la ci fu e la perizia confermò la confessione Pasetto. La contabilità della Banca Veneta è quella della Banca Lombarda il più accreditato istituto della Lombardia.

Il conto corrente di A. Pasetto era il canale scaricatore delle malversazioni, ed è strano che la direzione e specialmente l'acuto Minerbi non se ne accorgesse. Doveano anche illuminare la direzione i nomi di certe ditte e di certi istituti addebitati ed accreditati nei registri della Banca.

Le partite che contenevano malversazioni alla fine di ogni semestre si occultavano e si seppellivano sotto gli splendidi nomi di interessi, benefici, danni od altro della Banca.

L'oratore, basandosi sulle confessioni di Pasetto, sulla perizia e sulle risultanze dell'assunzione delle prove prende in disamina i singoli fatti e conchiude per la colpevolezza conformemente all'atto di accusa, eccetto in solo caso in cui non ammette la complicità altrui, perchè negata da Pasetto.

Son le quattro e l'egregio avv. della parte civile è arrivato fino al fatto quindicesimo.

Giurati col consenso del Pubblico Ministero fa constatare che quando Osio si allontanò da Vittorio lo fece pubblicamente accompagnato dal suo servo fino a Cortina di Ampezzo.

L'udienza è levata alle ore 4 e rinviata a domani ore 10.

### Un po' di tutto

**Naufragio.** — Il vapore *Cunard Oregon* affondò presso Fireisland, in seguito a collisione con altro vapore. Tutti i passeggeri furono raccolti dal vapore tedesco *Fulda*. L'*Oregon* fu abbordato da un *Schooner*. L'*Oregon* abbandonato subito affondò. I passeggeri e l'equipaggio in numero di 800 trasbordarono sul *Fulda*.

La disciplina ammirabile a bordo dell'*Oregon* impedì il panico. Tutti i bagagli sono perduti. La nave con cui ebbe la collisione è sconosciuta. Essa affondò e credesi tutti i suoi passeggeri periti.

**Terremoto e incendi.** — Iersera a Granada terremoto di sette secondi. Panico generale. Gli spettatori uscirono dal teatro spaventati.

Segnalansi nella vallata di Motril frequenti incendi, attribuiti alla malevolenza. I fabbricanti di zucchero riceverono lettere anonime e minacciose.

**Petrolio.** — Si conferma che una sorgente potente di petrolio fu scoperta a Gesebley sulla costa del Mar Rosso. Il governo egiziano si attende una rendita considerevole.

**Tumulti ad un'adunanza di donne.** — I giornali di Vienna recano il resoconto di una tumultuosa adunanza femminile, che ebbe luogo nel sobborgo Margherita. (Vienna).

Erano presente circa millecento signore, fra le quali parecchie dame dell'alta aristocrazia. Presiedeva la principessa Trautsmantloff.

Si trattava di discutere il nuovo programma relativo all'istruzione elementare nelle scuole femminili.

Una signora con un violento discorso contro l'aristocrazia viennese, che chiamò gretta ed egoista, provocò tale tempesta che fu impossibile continuare la seduta.

Alcuni gruppi di donne presentavano quadri curiosissimi. Parecchie signore si accapigliarono tra loro.

Perdurando il tumulto, apparve un commissario e la seduta fu sciolta.

**Un deputato aschiato.** — Il deputato Mezzanotte, tornato a Chieti, suo collegio, dopo aver votato per Depretis, fu accolto con una dimostrazione ostile. La città ritronava di urli e di fischi.

Gli altri deputati di quel collegio che votarono pel Governo, hanno deciso di non recarsi per ora nel collegio per evitare simili manifestazioni di simpatia.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

Venne distribuita alla Camera la relazione dell'on. Barateri sul progetto che riguarda il computo del servizio militare in Africa. La relazione propone d'estendere la disposizione del progetto anche agli operai che sono inviati in quei porti.

La *Tribuna* assicura che Di Rudini e gli altri deputati dissidenti della destra, chiamati dall'on. Depretis a conferire sulla situazione, gli dichiararono che non intendevano combattere l'omnibus, ma che si riservavano piena libertà d'azione anche nel caso sorgessero incidenti durante la discussione del progetto finanziario.

Erano stati messi sotto processo a Roma, ma quel tribunale assolse per inesistenza di reato, tutti i gerenti di giornali processati che avevano pubblicato la famosa lettera a Des Dorides, che figura negli atti del processo contro costui e i fratelli Vecchi.

(Nostrì dispacci)

Roma, 16, ore 9 15 ant.

Pessime nuove dall'Africa. Ras Alula con 40,000 uomini saccheggò le tribù presso Asinara perchè nostre amiche. Ora minaccia Ailet. Fece tagliare la destra a cinque stobab perchè nostri amici, dicendo loro, congedandoli: « andate a farvi soccorrere dagli italiani ».

Sembra prossima una conciliazione fra i dissidenti e il ministero. Prevedesi quindi che l'omnibus finanziario passerà senza acre discussione anche perchè la opposizione non si è concordata sul contegno da tenersi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 14. — Il ministro del commercio si dimise in seguito a divergenze coi colleghi a proposito dell'organizzazione delle casse di risparmio.

Madrid, 15. — Una crisi monetaria minaccia la Spagna, in seguito alla scomparsa delle monete d'oro e la sovrabbondanza di quelle d'argento. Il *Correo* ministeriale dice che la Banca di Spagna non dovrebbe più cointeressare monete d'argento.

In Francia

Parigi, 15. — Un articolo della *Republique* invita i conservatori costituzionali ad aderire alla repubblica dove li attende una parte notevole.

Il *Temps*, precisando le informazioni circa un nuovo prestito, dice che trattasi di consolidare 618 miliardi di obbligazioni a breve termine, più 750 milioni di debito galleggiante rappresentanti in totale 1368 milioni, per i quali dovrà crearsi un 300 perpetuo. A questa somma il governo decide di aggiungere il saldo dei conti della guerra civile in 98 milioni, quindi l'emissione sarà pel capitale di 1466 milioni al 300, non un miliardo come si disse.

Cose irlandesi

Londra, 15. — Gladstone sottopose sabato al consiglio di gabinetto il suo progetto irlandese. Lo *Standard* dice, senza garantire l'esattezza delle sue informazioni, che il progetto crea un'assemblea legislativa a Dublino col principio della rappresentanza delle minoranze. L'Irlanda continuerebbe a mandare rappresentanti al Parlamento imperiale, non proporzionalmente alla cifra della popolazione sua, ma secondo la quota delle sue contribuzioni all'entrata dell'impero. Sarebbero una trentina. La polizia irlandese si porrebbe sotto il controllo del Parlamento irlandese. Non sarebbe armata. L'intervento delle forze imperiali è previsto, allorchè sia necessario per tutelare le persone e le proprietà. Il Parlamento irlandese non avrebbe diritto di colpire d'imposte le merci inglesi, negoziare colle potenze ecc.

In Oriente

Costantinopoli, 15. — Said pascià, Nelhoff e Calice erano d'ac-

cordo sulla redazione del protocollo relativo all'accomodamento turco-bulgaro, quando si seppe che il principe di Bulgaria, ritornando sulle precedenti dichiarazioni, domanda di essere governatore senza che sia fissato il termine di rinnovazione dei suoi poteri. Le Potenze cercano, a Sofia, di persuadere il principe a rinunziare a tale domanda.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile



## Lotteria Nazionale

1.ª ESTRAZIONE  
20 APRILE

Lire 1 al Biglietto

si vendono dalla Banca Fratelli CROCE fu Mario — Genova, assistente della lotteria — In PADOVA presso Vason Carlo, Leoni Ettore.

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

F.lli CALZECCHI

MACERATA — CAMERINO — MARCHE

ANNO XII DI ESERCIZIO

Seme bachi cellulare a bozzolo giallo di razze indigene resistenti e riuscitissime, proveniente da speciali allevamenti fatti nell'Appennino centrale, e garantito immune da Atruffa. L. 14 per ogni oncia di 30 grammi.

Per PADOVA rivolgere le commissioni all'unico rappresentante signor Bressanin Oberto, Farmacia Sertorio presso il quale trovasi ostensibile il campionario dei bozzoli.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

LEZIONI di Tedesco e di Francese da Luigi Bert già per molto tempo insegnante in Francia, Germania e Russia.

Via Gallo, presso l'Università.

NELL'

Emporio di Specialità

all'Angolo

della Piazzetta Pedrocchi

(come da Druker all'Università, presso cui trovasi il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

Calendario Popol. Perpetuo di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

Pastiglie Pettorali Incisive contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

Latteria Parovana

alla Centrale Via dei Servi N. 1068

Tre anni di continuato esercizio

VENDITA

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita Panna montata.



**GOTTA E REUMATISMI**  
**Guarigione** col' uso del **LIQUORE** e delle **PILLOLE** del **D. Laville**  
 Il **Liquore** guarisce lo stato acuto. — Le **Pillole** guariscono lo stato cronico.  
 Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:  
 DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE  
 Vendita all' Ingresso: **F. COMAR**, 28, rue Saint-Claude, Parigi.  
 Si spedisce, a chi ne fa domanda, un' Opuscolo esplicativo.

**LE TANTO RINOMATE**  
**PASTIGLIE ALLA CODEINA**  
**DEL DOTTOR BECHER**  
*(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)*  
**GUARISCONO:**  
**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.  
**LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinitimento dell'ammalato.  
**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.  
**LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.  
**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.  
 Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.  
**DIFFIDA**  
 Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. Manzoni e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.  
*A. Manzoni e C.*  
 Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — **In Padova** presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli**  
 Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.  
 Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

**ANTICHE**  
**PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE**  
 CONTRO LA  
**TOSSE**  
 DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA.  
 Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.  
 Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/10 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositarj i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

**Il Sarto Elegante**  
**RIVIST DELLE MODE PER SIGNORI**  
 Esce il 1 d' ogni Mese  
 Il **Sarto Elegante** dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande **tableau** colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.  
 Il **Sarto Elegante** dà inoltre:  
 Ogni 3 mesi un grande **tableau**, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;  
 Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

**Prezzi d' Abbonamento**  
 Anno L. 18 | Semestre L. 10  
 Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al **Sarto Elegante, MILANO**.

**MALATTIE DI PETTO**  
**SCIROPPO D' IPOFOSFITO**  
 DI CALCE  
 Del D. CHURCHILL  
 Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.  
 Esigete il flacone quadrato (modello deposito), la signatura del D. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.  
 Fr. 4 il flacone in Francia.  
 Depositi presso:  
 A. Manzoni e C., Milano.  
 Sinimberghi, Roma.  
 Kernot, Napoli.  
 Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie **Pianeri, Mauro, Cornelio, Zanetti**.

**La Stagione**  
 Domandare numeri di Saggio  
 il più splendido e più economico  
**Giornale di Moda**  
 37-Corso Vittorio Emanuele 37-Milano  
 Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

**La Stagione**  
 Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)  
 Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.  
**PREZZI D' ABBONAMENTO** (franco nel Regno)  
 anno sem. trim.  
 Grande Ed. 16 9.— 5.—  
 Piccola 8 4.50 2.50  
 Per l'Estero  
 anno sem. trim.  
 Grande Ed. 20 12 6.50  
 Piccola 11 6 3.50  
 Numeri separati L. UNA  
 La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.  
 Pagamenti anticipati  
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**  
 Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria  
 DEDICATA  
 a S. M. la REGINA d'ITALIA  
 Sapone . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50  
 Estratto . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50  
 Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —  
 Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —  
 Busta . . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50  
 Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e sano aggradevole loro profumo.  
 Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22  
 Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

**FERNET-BRANCA**  
**ANTICOLERICO**  
**DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.  
 Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.  
 Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.  
**EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI**  
**PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE**  
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.  
**PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,**  
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.  
 L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.  
 In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.  
 Devotissimo loro servo, **T. Pozzi, Pref. Ap.**  
**MUNICIPIO DI NAPOLI**  
 Napoli, 21 Dicembre 1873.  
 Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.  
 Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.  
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.  
 Il Sindaco **SPINELLI**.  
 Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.  
**PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50**